

TITOLO ELABORATO

COMUNE DI PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
VARIANTE AL P.R.G.
*"CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO
TRADIZIONALE MONTANO (P.E.M.)"*
- PIANO BAITE -
ANNO 2021

FASE

CONSEGNA DEGLI ELABORATI

ELABORATO

RENDICONTAZIONE URBANISTICA



COMMITTENTE

COMUNE DI PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
VIA FIUME, 10 38054 PRIMIERO S.MARTINO DI C. (TN)

RUP

Comune di Primiero S.Martino di C.

PROGETTISTA



Roberto BEN
architettura e urbanistica
P.le T. Parmeggiani, 13
32032 FELTRE - Belluno -
c.f. BNE RRT 67E09 A083E
P IVA 00922020250
mob. 348-7316899
mail: roberto.ben67@gmail.com



DATI PROGETTO

N. ELABORATO	14
SCALA	
DATA COMMESSA	
DATA CONSEGNA	agosto 2021
AGGIORNAMENTO	marzo 2023
APPROVAZIONE	

COMUNE	PRIMIERO S. MARTINO DI C.
PROVINCIA	TRENTO
REGIONE	TRENTINO ALTO ADIGE

COLLABORATORI



NOTE

AI TERMINI DI LEGGE E' VIETATA LA RIPRODUZIONE E DIFFUSIONE SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL COMUNE DI PRIMIERO S.M. DI C.

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Rapporto ambientale ai sensi dell'art.3 della L.P. n.1/2008 e dell'art. 3 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s. m. e L.P. 4 agosto 2015 n.15 e s.m.

PREMESSA

In coerenza con quanto disposto dalla disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale di piani e programmi si è disposto il presente elaborato atto a valutare e verificare la coerenza dell'adozione della Variante al P.R.G. **"Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale montano (P.E.M.)" del Comune di Primiero San Martino di Castrozza**, con gli indirizzi e strategie illustrati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. (PTC Piano Territoriale della Comunità - PUP Piano Urbanistico Provinciale). Con questo documento si potranno stabilire i potenziali effetti e gli scenari sia ambientali che socio-economici che all'atto dell'adozione le scelte strategiche produrranno sull'ambiente. Essendo che allo stato attuale il PTC non è stato ancora elaborato la variante si dovrà confrontare direttamente con il PUP attraverso i suoi indirizzi e strategie.

- ASPETTI NORMATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI EUROPEI

La direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2011 ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuirne all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

RIFERIMENTI NORMATIVI PROVINCIALI

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15 -68 / Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31. Tale decreto dispone che piani regolatori dei comuni siano soggetti a rendicontazione urbanistica, da eseguirsi con le procedure ed i criteri di cui al decreto stesso ed ai relativi allegati, in particolare all'Allegato III che stabilisce le linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Come stabilito dall'art. 3 del d.d.p. del 2006 le varianti ai PRG sono soggette a rendicontazione urbanistica salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento.

L'autovalutazione - rendicontazione è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:

- *siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione di incidenza;*
- *trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38 comma 7 e aree agricole di cui all'art. 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;*
- *ampliamento delle zone sciabili di cui all'art. 35 comma 5, delle norme di attuazione del PUP;*
- *opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica di valutazione di impatto ambientale.*

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

VERIFICA PRELIMINARE DI ASSOGETTABILITA'

Come illustrato nella relazione, la Variante al P.R.G. del Comune di Primiero San Martino di Castrozza riguarda ambiti puntuali relativi a manufatti del patrimonio edilizio tradizionale esistente ed interessa aspetti così sintetizzati:

- a) modifica di schede esistenti;
- b) inserimento di nuove schede
- c) stralcio da PEM

- SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il Comune o l'Ente Parco in quanto autorità competenti all'adozione del piano e alla sua autovalutazione;
- i soggetti competenti all'esame e all'approvazione del piano (strutture competenti della Provincia, Giunta provinciale);
- il pubblico.

Qualora il piano interessi siti e zone della rete Natura 2000 è soggetto interessato al procedimento anche la struttura competente in materia di siti e zone della Rete Natura 2000.

FASI DEL PROCEDIMENTO		
Fase del piano	Procedimento di approvazione del piano regolatore generale	Autovalutazione (rendicontazione urbanistica) del piano regolatore generale
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del piano P0.3 Attivazione di eventuali accordi tra soggetti pubblici e privati per progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico da recepire nel piano P0.4 Acquisizione dei dati ambientali, territoriali e socio-economici del SIAT attraverso confronti istruttori con le strutture provinciali competenti	R0.1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano e individuazione delle relazioni e dei temi attinenti rispetto al rapporto ambientale del piano territoriale della comunità R0.2 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000 R0.3 Ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Elaborazione del piano	P1.1 Costruzione scenario di riferimento del piano in coerenza con le strategie di sviluppo del piano territoriale della comunità P1.2 Definizione di obiettivi specifici e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P1 Proposta di piano	R1.1 Stima degli effetti ambientali attesi, selezione degli indicatori R1.2 Valutazione delle alternative di piano, scelta di quella più ambientalmente sostenibile nonché coerente rispetto al piano territoriale della comunità e ai piani sovraordinati (analisi di coerenza esterna) ed esplicitazione delle motivazioni per l'esclusione delle altre opzioni R1.3 Analisi di coerenza interna R1.4 Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto ai bilanci o dell'Amministrazione R1.5 Valutazione delle ricadute sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali R1.6 Studio di incidenza delle scelte di piano su siti e zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'Allegato C del d.d.p. 3 novembre 2008, n. 50-157Leg R1 Bilancio ambientale come documento di rendicontazione rispetto alla sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo
Fase 2 Adozione del Piano	P2.1 Adozione da parte del comune del piano e del rendiconto P2.2 Pubblicazione del provvedimento e deposito del piano per 90 giorni consecutivi P2.3 Avviso del deposito sui quotidiani locali e messa a disposizione dei documenti di piano per la consultazione e la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse P2.4 Inoltro del piano alla comunità per la verifica di coerenza con il piano territoriale della comunità attraverso il parere della CPC P2.5 Inoltro del piano e della documentazione relativa allo studio di incidenza alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000	R2.1 Avviso sul web dell'adozione del piano e del deposito dei relativi documenti per la consultazione e presentazione di osservazioni R2.2 Invio di copia della proposta di piano e del rapporto ambientale alla struttura ambientale del soggetto competente per la formulazione di eventuali osservazioni R2.3 Consultazione dei soggetti portatori di interessi
Fase 3 Verifica di coerenza del Piano	P3.1 Acquisizione del parere della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità (parere entro 90 giorni) P3.2 Acquisizione del parere della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 P3.3 Espletamento delle procedure previste dalla disciplina provinciale in materia di usi civici	
Fase 4 Adozione definitiva	P4.1 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute P4.2 Eventuale modificazioni in accoglimento di osservazioni o in coerenza con il parere della CPC o della struttura competente in materia di siti della rete Natura 2000 P4.3 Eventuale nuova pubblicazione degli atti di piano e deposito per consultazioni in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni	R4.1 Verifica del processo di consultazione R4.2 Considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione definitiva del piano R4.3 Integrazione del documento di rendicontazione sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti e delle eventuali modifiche apportate al piano R4.4 Definizione delle modalità di monitoraggio

	(30 giorni) P4 Adozione definitiva	R4 Sintesi del documento di rendicontazione
Fase 5 Eventuale verifica finale	P5.1 Acquisizione del parere della struttura provinciale competente in materia urbanistica nel caso il parere della CPC abbia evidenziato elementi di incoerenza rispetto al piano territoriale della comunità P5.2 Eventuale modificazione per assicurare la compatibilità rispetto al PUP	
Fase 6 Approvazione ed entrata in vigore	P6.1 Approvazione con deliberazione della Giunta provinciale entro 30 giorni dal ricevimento (entro 90 giorni nel caso si verifichi la fase P5.1) P6.2 Entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel BUR della deliberazione di approvazione P6.3 Nel caso il piano comprenda la VI° inoltra di copia della deliberazione e di tutta la documentazione alla struttura provinciale competente in materia di si e zone della rete Natura 2000 per l'aggiornamento del relativo registro P6 Attuazione del piano	R6 Predisposizione di report informati vi periodici da adottare secondo la tempistica prevista dal piano medesimo R6.1 Monitoraggio dell'attuazione del piano e avvio della valutazione ex post R6.2 Monitoraggio della pianificazione attuati va R6.3 Monitoraggio dell'attuazione degli interventi di compensazione e/o mitigazione eventualmente previsti dalla valutazione di incidenza

- IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale deve dare conto della valutazione delle azioni o previsioni del piano. La rendicontazione urbanistica ha come riferimento il contesto ambientale e il sistema della programmazione territoriale con in primo luogo il quadro definito dal piano territoriale della comunità. Il rapporto ambientale ha il compito di descrivere ed esaminare le azioni significative rispetto al quadro ambientale evidenziando:

- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

In sintesi secondo gli indirizzi metodologici provinciali dettati dall'allegato III il presente rapporto ambientale prevede la seguente struttura:

1. Il contesto del rapporto ambientale
2. Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano
3. Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale
4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie

1 - IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Per assicurare una efficace analisi del contesto e valutativa in genere, è importante la corretta individuazione dei fattori ambientali interessati. La selezione dei fattori ambientali da approfondire avviene tenendo conto di quanto sviluppato nell'ambito del rapporto ambientale del PTC. Come accennato il PTC del Primiero e Vanoi allo stato attuale non è stato ancora redatto quindi la rendicontazione urbanistica si configura nei confronti del PUP e pertanto il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la coerenza delle proprie azioni con la VAS del PUP in particolare a quanto riportato nell'allegato E: indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani.

Si possono così individuare e riassumere brevemente i fattori ambientali interessati dal piano in modo da valutarne l'interazione con la variante al PRG.

COMPONENTI AMBIENTALI

INTERAZIONE CON IL PRG

Aria e clima	No
Consumo di suolo	No (compensazione)
Acqua	Si (per eventuali nuove utenze)
Biodiversità, flora fauna	No (invariata)
Paesaggio	No (invariato)
Popolazione e salute	Si
Patrimonio culturale	Si (baite)
Rischi naturali	Si (vincoli idrogeologici su parte di territorio)
Accessibilità	No (viabilità principale invariata)
Efficienza energetica	Si
Produzione Rifiuti	Si

Attraverso l'allegato E "indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani" il nuovo PUP ha illustrato gli indirizzi fondamentali (identità, sostenibilità, integrazione e competitività), al fine di sostanziare i percorsi che il piano urbanistico provinciale propone come ausilio per le strategie di sviluppo territoriale i quali saranno in seguito messi a confronto con le azioni specifiche.

1.2 GRUPPO DI VALUTAZIONE, STRUMENTI UTILIZZATI E FONTI INFORMATIVE

Il gruppo di valutazione è costituito dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione, e nello specifico dal Segretario Comunale e dal Consiglio Comunale. Altri soggetti interessati sono la Commissione Provinciale per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio e/o la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità e la Commissione Urbanistica Provinciale;

Gli strumenti utilizzati si possono così riassumere:

- Piano regolatore comunale vigente;
- Piano Urbanistico Provinciale
- Carta di Sintesi della Pericolosità
- Carta delle risorse idriche
- Elenco di invarianti

1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Essa è costituita dal territorio del Comune di Primiero San Martino di Castrozza e dai territori limitrofi, come individuati nella cartografica del PRG- Piano regolatore comunale vigente;

1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI NATURA 2000

Nel territorio del Comune di Primiero San Martino di Castrozza, è presente una area inserita all'interno del Parco Naturale di Paneveggio e San Martino di Castrozza e siti e zone della rete europea "Natura 2000", come successivamente descritti; dette aree non risultano interessate dalla Variante in oggetto ma andranno verificate eventuali incidenze se in prossimità del perimetro delle aree protette della rete "Natura 2000" e in presenza di habitat e specie tutelati dalle direttive Habitat e Uccelli, producendo eventuali valutazioni di incidenza ambientale.

1.5 ESTRATTO CARTOGRAFIA P.U.P.

- 1) Inquadramento strutturale - vedi tav. 3
- 2) Sistema Insediativi e reti infrastrutturali – vedi tav. 4
- 3) Reti ecologiche e ambientali - vedi tav.5
- 4) Carta delle tutele paesistiche – vedi tav 6
- 5) Carta del paesaggio – vedi tav.7
- 6) Aree agricole ed aree agricole di pregio – vedi tav.8
- 7) Carta delle Risorse Idriche- vedi tav. 9
- 8) Carta di sintesi della pericolosità – vedi tav. 10
- 9) Unità di paesaggio percettivo – vedi successiva descrizione
- 10) Natura 2000 – vedi tav.2

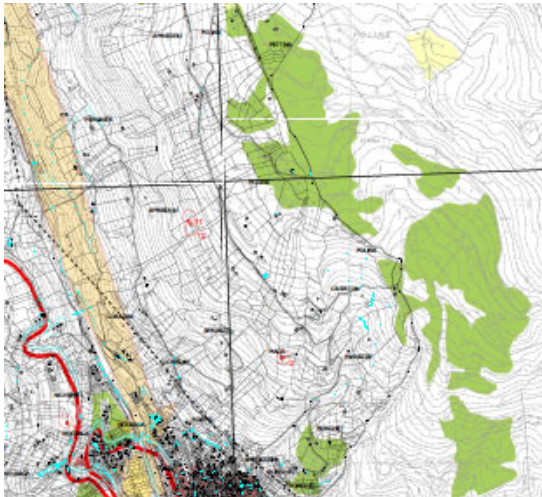
1) Inquadramento strutturale:

Il PEM - Piano Baite interessa aree agricole ed agricole di pregio, aree boscate.



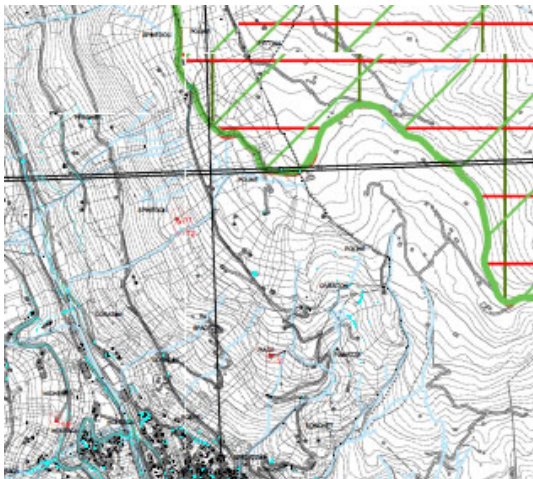
2) Sistema Insediativi e reti infrastrutturali

Il PEM - Piano Baite interessa aree agricole ed agricole di pregio.



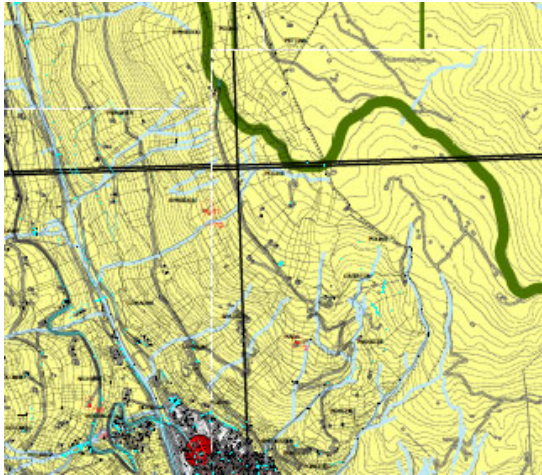
3) Reti ecologiche e ambientali

Il PEM - Piano Baite non interessa siti e zone della rete europea "Natura 2000".



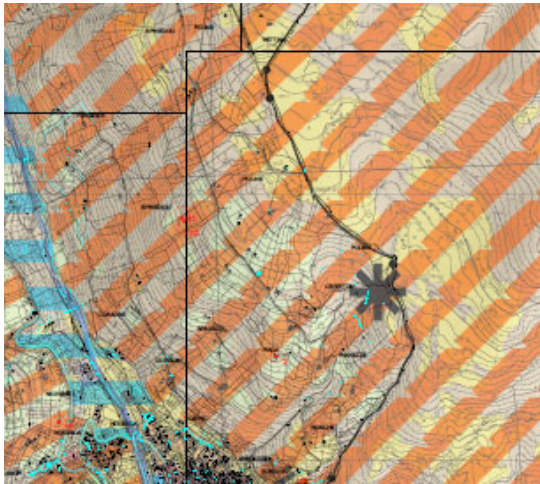
4) Carta delle tutele paesistiche

Il PEM - Piano Baite interessa aree di tutela ambientale



5) Carta del Paesaggio:

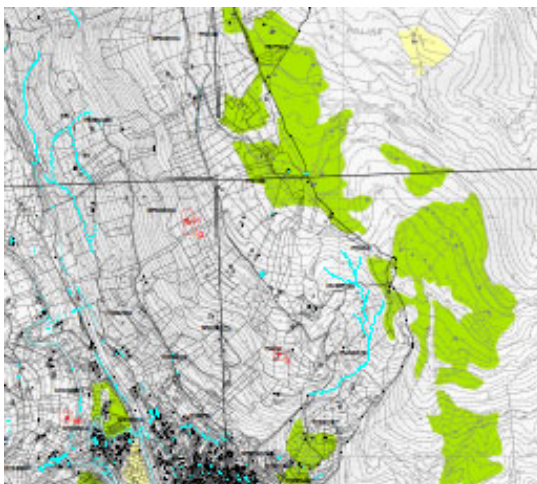
Il PEM - Piano Baite interessa edifici inseriti in sistemi complessi “di paesaggio di interesse tradizionale” - “di interesse fluviale” - “di interesse forestale” - “di interesse rurale”



6) Aree Agricole ed aree agricole di pregio

Il PEM - Piano Baite interessa alcuni manufatti inseriti in aree agricole ed agricole di pregio del PUP:

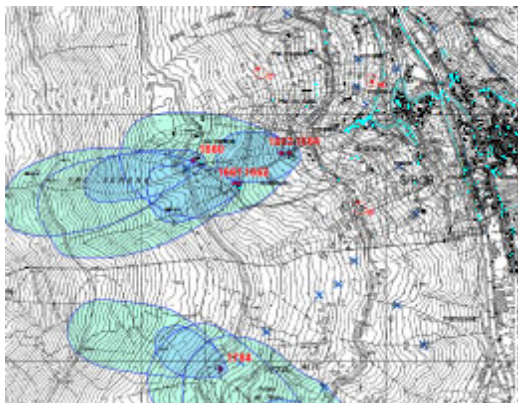
VARIANTE N° 1-5-24-25-37-41-43-44-45-46-47-49-53



7) Carta delle Risorse Idriche

Il PEM - Piano Baite interessa :

- 1) zone di rispetto idrogeologica per quanto riguarda le varianti:
n° 27-28
- 2) zone di protezione idrogeologica per quanto riguarda le varianti:
n° 33 (parte) -34 -35 – 40 - 48
- 3) altre sorgenti non disciplinate dall'art.21 del P.U.P. per quanto riguarda le varianti:
24 – 25 – 29 - 50
per le quali nelle singole schede si evidenzia la criticità e si prescrivono i relativi obblighi in caso di qualsiasi intervento.



8) Carta di Sintesi della Pericolosità

Le baite oggetto di PEM - Piano Baite sono inserite per lo più in “aree con penalità trascurabile P1” o “aree con penalità bassa P2”.

Esistono alcuni manufatti inseriti in area ad elevata pericolosità P4:

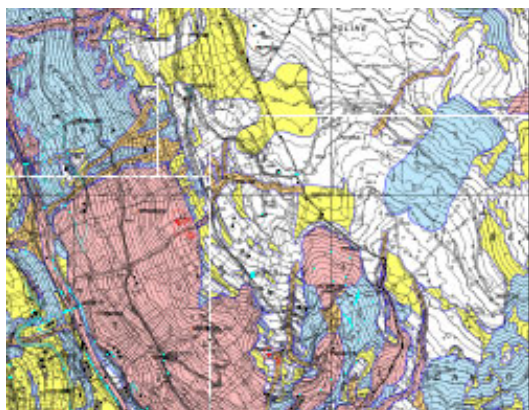
VARIANTE N. 11-12-42

per i quali nelle singole schede si evidenzia la criticità e si prescrivono i relativi obblighi in caso di qualsiasi intervento.

Esistono alcuni manufatti inseriti in area a media pericolosità P3:

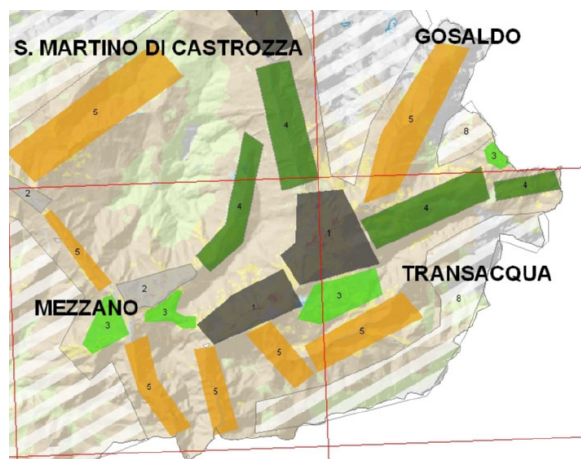
VARIANTE N.8-10-19-23-24-25-40-41-43-48-49-52-53

per i quali nelle singole schede si evidenzia la criticità e si prescrivono i relativi obblighi in caso di qualsiasi intervento.



9) Unità di paesaggio percettivo

Il PEM- Piano Baite interessa prevalentemente un area “ 4 Rurale lineare” e “3 Rurale aperta”



10) Natura 2000

Il PEM- Piano Baite non interessa zone tutelate dalla Rete Natura 2000.



1.6 CARTOGRAFIA DI RAFFRONTO TRA P.U.P. e PEM-PIANO BAITE

Nelle Tavole del PEM - Piano Baite si verifica la congruenza alla pianificazione sovraordinata PUP.

Le planimetrie relative alla verifica di assoggettabilità sono: (scala 1/5.000)

1. PLANIMETRIA CATASTALE	1.01	TRA01
	1.02	TON01
	1.03	SIR01
	1.04	SIR02
2. ORTOFOTO E LIMITI SIC E ZPC	2.01	TRA01
	2.02	TON01
	2.03	SIR01
	2.04	SIR02
3. INQUADRAMENTO STRUTTURALE	3.01	TRA01
	3.02	TON01
	3.03	SIR01
	3.04	SIR02
4. SISTEMA INSEDIATIVO E RETI INFRASTRUTTURALI	4.01	TRA01
	4.02	TON01
	4.03	SIR01
	4.04	SIR02
5. RETI ECOLOGICHE ED AMBIENTALI	5.01	TRA01
	5.02	TON01
	5.03	SIR01
	5.04	SIR02
6. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE	6.01	TRA01
	6.02	TON01
	6.03	SIR01
	6.04	SIR02
7. CARTA DEL PAESAGGIO	7.01	TRA01
	7.02	TON01
	7.03	SIR01
	7.04	SIR02
8. CARTA DELLE AREE AGRICOLE ED AREE AGRICOLE DI PREGIO	8.01	TRA01
	8.02	TON01
	8.03	SIR01
	8.04	SIR02
9. CARTA DELLE RISORSE IDRICHE	9.01	TRA01
	9.02	TON01
	9.03	SIR01
	9.04	SIR02
10. CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'	10.01	TRA01
	10.02	TON01
	10.03	SIR01
	10.04	SIR02

1.7 ELENCO di INVARIANTI in relazione al P.U.P. – allegato D –

Di seguito si relazione in merito alla presenza segnalata di Invarianti, così come presenti nell'allegato D del PUP, in relazione alle varianti proposte, e relativamente ad elementi geologici, beni del patrimonio dolomitico, ghiacciai, beni archeologici ed architettonici, beni ambientali, reti ecologiche ed ambientali, zone di protezione speciale e riserve.

1.7.1 INQUADRAMENTO STRUTTURALE

1.1 Elementi geologici e geomorfologici

Morfosculture - Forre

Numero	Comune Amministrativo	Nome	Descrizione
26	Tonadico	Debris flow della Val Venegia	Caratteristici depositi di materiale ghiaioso riconoscibili alla testata e sul fianco destro dell'alta Val Venegia. Si tratta di accumuli dalla tipica forma a lobo canalizzato messi in posto in seguito alla rimobilizzazione delle falde di detrito, che drappeggiano la base delle pareti dolomitiche, da parte di brevi ma intense piogge.

Morfologiche carsiche – aree carsiche

Numero	Comune Amministrativo	Nome	Descrizione
41	Siror	Altopiano della Rosetta	L'altipiano della Rosetta Pale di S. Martino è un vasto ripiano strutturale leggermente inclinato verso NE. Il substrato roccioso è rappresentato esclusivamente dai banconi a stratificazione piano parallela di Dolomia dello Sciliar ("Dolomia del Rosetta"), anch'essi immergenti a NE. L'attuale morfologia ha ereditato in parte l'assetto della piattaforma carbonatica triassica, con la piatta sommità che ha successivamente subito l'azione di modellamento del ghiacciaio che ricopriva l'Altipiano durante l'ultima glaciazione. La natura della Dolomia dello Sciliar fa sì che i processi di dissoluzione carsica siano circoscritti a fenomeni superficiali, quali discontinuità beanti, inghiottitoi, pozzi a neve e crepacci carsici che drenano in profondità le acque superficiali; sono assenti, invece cavità ipogee di rilevante entità. La giacitura suborizzontale degli strati segue un motivo ad ampia sinclinale e favorisce il ristagno dell'acqua incrementandone il potere corrosivo. I fenomeni di carsificazione profonda sono concentrati in corrispondenza dei principali disturbi tettonici e delle zone maggiormente fratturate.

Morfologie glaciali e periglaciali - Rock glacier

Numero	Comune Amministrativo	Nome	Descrizione
211	Siror	Cime di Ceremana	Rock glacier relitto di tipo lobato, esposto a E. La fronte raggiunge i 2200 m di quota, il limite superiore, a contatto con una falda detritica, raggiunge una quota massima di 2370 m. Ha una morfologia particolarmente ben espressa, caratterizzata dalla presenza di evidenti strutture legate alla deformazione della massa detritica, oggi non più in atto. Si tratta in particolare di rughe e solchi disposti soprattutto trasversalmente. Il deposito è complessivamente poco rigonfio e caratterizzato da una copertura di massi di dimensioni metriche. L'alimentazione detritica era in relazione con il disfacimento della parete rocciosa situata a monte e con la falda detritica collocata alla testata del deposito. La copertura vegetale è molto limitata è interessa i settori dove affiora detrito di granulometria fine. Forma particolarmente interessante dal punto di vista morfologico e facile da raggiungere e osservare.

Aree di interesse geologico - Aree di interesse paleontologico

Numero	Comune	Nome	Descrizione
--------	--------	------	-------------

	Amministrativo		
258	Transacqua	Dalaibol	Sito rinomato, posto sul versante meridionale del Dalaibol nei pressi di Passo Cereda, dove affiora diffusamente la Formazione di Werfen. Noti sono i livelli a bivalvi distintivi di specifici orizzonti formazionali. Litologia: Formazione di Werfen (Scitico).

Aree di interesse stratigrafico

Numero	Comune Amministrativo	Nome	Descrizione
319	Tonadico	Passo Valles	Sito molto noto e frequentato da generazioni di geologi per la splendida esposizione della successione stratigrafica del Triassico inferiore rappresentata dalla Formazione di Werfen.
320	Tonadico	S.Martino di Castrozza	Sito molto noto e frequentato da generazioni di ricercatori e geologi. Vi è splendidamente esposta la successione sedimentaria permo-triassica caratterizzata alla base da spettacolari pieghe testimonianti le fasi deformative che hanno coinvolto l'area dolomitica.

Presenti nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza .

Il PEM-Piano Baite non modifica gli elementi geologici e geomorfologici come descritti.

1.2 Beni del patrimonio dolomitico

Nome	Comune Amministrativo	Descrizione
Pale di San Martino	Siror, Tonadico, Sagron - Mis	Le Pale di San Martino sono un tipico esempio di emergenza geomorfologica dolomitica e possiedono elementi unici sotto il profilo geologico nel quadro delle Dolomiti: scarpata sottomarina triassica (Pale di San Lucano) e paleocarsismo mediotriassico (Altopiano delle Pale di San Martino). Particolarità geomorfologica delle Pale di San Martino è rappresentata dalla presenza del ghiacciaio della Fradusta, seconda massa di ghiaccio delle Dolomiti dopo la Marmolada.
Vette Feltrine	Imer, Mezzano, Tonadico, Siror, Sagron - Mis	Rappresentano la parte più rilevante di un importante sistema stratigrafico e paleontologico; i Calcari grigi delle Vette sono in particolare noti per la grande quantità e varietà di fossili.

Presenti nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza .

Il PEM-Piano Baite non modifica il bene del patrimonio dolomitico come descritto.

1.3 Ghiacciai

N°	Nome	Comune	Gruppo montuoso	Codice	Area	Perimetro
56	Ghiacciaio di Travignolo	Tonadico	Pale di San Martino	947. 0	195754	3140
57	Ghiacciaio della Pala	Tonadico	Pale di San Martino	948. 0	42860	994
58	Ghiacciaio di Fradusta	Tonadico	Pale di San Martino	950. 0	105109	1769
59	Ghiacciaio di Fradusta Superiore	Tonadico	Pale di San Martino	950. 1	44058	1011

Presenti nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza .

Il PEM-Piano Baite non modifica il bene "Ghiacciai" come descritti.

1.4 Beni archeologici rappresentativi

N°	Comune Amministrativo	Località	Decreto di interesse	Descrizione
A77	Siror	Laghetti di Colbricon		Aree di insediamento di età preistorica
A86	Transacqua	Monte Bedole		Area fusoria di età preistorica

Presenti nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza .

Il PEM-Piano Baite non modifica i beni archeologici rappresentativi come descritti.

1.5 Altre aree di interesse archeologico

Comune Amministrativo	Località	Descrizione
Siror	Doss de le Cartucce	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Lago di Calaita	stazione di età mesolitica
Siror	Passo Colbricon	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Passo Rolle 2	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Passo Rolle 3	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Pian dei Laghetti	stazione di età mesolitica
Siror	Villa Col	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Zona Malga Fosse di Sopra	materiale sporadico di età mesolitica
Tonadico	Campo Croce	stazione di età mesolitica
Tonadico	Passo Rolle 1	stazione di età mesolitica
Tonadico	Passo Valles	Rifugio stazione di età mesolitica

Presenti nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza .

Il PEM-Piano Baite non modifica aree di interesse archeologico come descritte.

1.6 Beni architettonici e artistici rappresentativi

N°	COMUNE	DESCRIZIONE	Zona di rispetto	Data agg.	Tipologia di tutela	Imm_Cd4.
T118	Fiera di Primiero	Casa p. ed. 7 cc. Fiera (Ex canonica)	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0003
T119	Fiera di Primiero	Palazzo delle Miniere (Ex casa del Dazio)	Si		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0008
T10	Fiera di Primiero	Chiesa di S. Martino Vescovo	Si		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0010
T121	Fiera di Primiero	Chiesa dell'Assunzione	Si		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0009
T341	Tonadico	Castel Pietra	Si	26/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	201. 0002
T342	Tonadico	Chiesa dei SS. Vittore e Corona	Si	26/08/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	201. 0005
T345	Transacqua	Palazzo Sameda Chiarafonte	Si	16/09/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	204. 0001
T346	Transacqua	Barchessa della canonica	No	07/02/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	204. 0003

Dai dati del **Centro di Catalogazione Architettonica dell'Ufficio Tutela e conservazione dei beni architettonici, Soprintendenza per i Beni Architettonici della P.A.T.** si rileva l'esistenza dell'elenco dei beni dichiarati di interesse culturale (vincoli diretti (*Vincolo diretto manufatti e siti*)) e l'elenco degli immobili sottoposti a tutela indiretta (zone di rispetto (*Vincolo indiretto manufatti e siti*)), nonché l'elenco dei beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale (ex art. 5 riconosciuti di interesse storico-artistico (*Elemento storico culturale non vincolato*)), siti nel Comune di Primiero S.M. di C. (ex Comuni di Fiera di Primiero, Siror, Tonadico e Transacqua)

Il PEM-Piano Baite non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente ai beni architettonici e artistici rappresentativi, così come da Elenco delle Invarianti del PUP, ed elenco Soprintendenza per i Beni Architettonici della P.A.T.

1.7.2. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE

2.1 Beni ambientali

Numero	Comune Amministrativo	Località	Delibera	Titolo	Descrizione
075	Tonadico	Prati di Fosne	21/06/2000	Rustici agricoli a Fosne	Nucleo di baite ai piedi dell'anfiteatro dolomitico dominato dalla Pala del Sas Maor.

Presenti nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza .

Il PEM-Piano Baite non modifica i beni ambientali come descritti.

1.7.3. RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI

3.1 Siti e zone della rete europea "Natura 2000"

La tavola delle reti ecologiche e ambientali rappresenta, a titolo ricognitivo, i siti e le zone della rete "Natura 2000", individuati secondo quanto previsto dalle disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Siti di importanza comunitaria

numero	Denominazione	Area (Ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120010	PALE DI SAN MARTINO	5328,1	SAGRON MIS SIROR TONADICO TRANSACQUA	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Area ricca di elementi endemici e di specie rare ad areale orientale. Naturalità elevata. Classici paesaggi vegetali dolomitici, qui con un'impronta prealpina ancora piuttosto marcata. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120011	VAL VENEGIA	2237,32	SIROR TONADICO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Al ricco contingente di specie endemiche e di rarità floristiche si somma la presenza di aspetti vegetazionali di eccezionale pregio (ad es. la comunità delle sorgenti glaciali su detrito dolomitico raggiunge qui l'estremo limite sud-orientale del suo areale alpino). Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120012	CIMA BOCHE - LUSIA	3058,55	MOENA PREDAZZO TONADICO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Classico ambiente alpino su terreni silicei, in generale poco antropizzato e sostanzialmente integro. A ciò si aggiunge un buon contingente di rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120013	FORESTA DI PANEVEGGIO	1252,21	PREDAZZO SIROR TONADICO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Per la sua vastità e per l'ottima qualità del legno che se ne ricava è considerata una delle migliori foreste di abete rosso a livello nazionale. La fascia più elevata, che sfuma nella cembreta, presenta aspetti di notevole naturalità. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120014	LAGORAI ORIENTALE	7698,35	CANAL SAN BOVO IMER MEZZANO PREDAZZO SIROR	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Il maggior pregio è legato all'elevata naturalità della maggior parte dei settori della zona, a tutt'oggi assai poco antropizzata; a ciò si aggiunge un buon numero di rarità floristiche e paesaggi vegetali "classici" dell'ambiente alpino

					su substrato siliceo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati indicatori di boschi con buone caratteristiche di naturalità.
IT3120028	PRA' DELLE NASSE	8,08	SIROR		Si tratta della principale torbiera del Primiero, che ospita un discreto numero di specie rare. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

Il PEM-Piano Baite non interessa gli ambiti relativi a siti di importanza comunitaria, così come descritti.

Zone di protezione speciale

Numero	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120160	LAGORAI	46.192,54	BIENO CANAL SAN BOVO CASTELLO TESINO CASTELLO - MOLINA DIFIEMME CAVALESE CINTE TESINO IMER MEZZANO MOENA PANCHIÀ PIEVE TESINO PREDAZZO SAGRON MIS SAMONE SCURELLE SIROR SPERA STRIGNO TELVE TELVE DI SOPRA TESERO TONADICO TRANSACQUA VALFLORIANA ZIANO DI Fiemme	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino in parte esterna al parco	Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate.

Il PEM-Piano Baite non interessa gli ambiti relativi a: IT3120160 Parco Naturale Paneveggio e Pale di San Martino

3.2 Riserve naturali provinciali

Numero	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo
10	PRA' DELLE NASSE	8,08	SIROR

Il PEM-Piano Baite non interessa gli ambiti relativi a Riserve naturali provinciali.

2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

OBIETTIVI GENERALI

OB1	misure contrastanti punti di debolezza e marginalità di Primiero
OB2	sviluppo del comparto turistico
OB3	salvaguardia del territorio, paesaggio ed ambiente

OBIETTIVI SPECIFICI

S1	conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale esistente (baite)
S2	rafforzamento delle attività agricole e silvopastorali
S3	rafforzamento delle attività turistiche

AZIONI

A1	Baita : variazione della scheda
A2	Baita : variazione della scheda
A3	Baita : variazione della scheda
A4	Baita : variazione della scheda
A5	Baita : variazione della scheda
A6	Baita : variazione della scheda
A7	Baita : variazione della scheda
A8	Baita : variazione della scheda
A9	Baita : variazione della scheda
A10	Baita : variazione della scheda
A11	Baita : variazione della scheda
A12	Baita : variazione della scheda
A13	Baita : variazione della scheda
A14	Baita : schedatura ex novo
A15	Baita : variazione della scheda
A16	Baita : variazione della scheda
A17	Baita : variazione della scheda
A18	Baita : variazione della scheda
A19	Baita : variazione della scheda
A20	Baita : variazione della scheda
A21	Baita : variazione della scheda
A22	Baita : schedatura ex novo
A23	Baita : variazione della scheda
A24	Baita : variazione della scheda
A25	Baita : variazione della scheda
A26	Baita : variazione della scheda
A27	Baita : schedatura ex novo
A28	Baita : schedatura ex novo
A29	Baita : variazione della scheda
A30	Baita : variazione della scheda
A31	Baita : eliminazione da PEM-spostamento edificio-inserimento in C.S. sparso
A32	Baita : schedatura ex novo
A33	Baita : schedatura ex novo
A34	Baita : schedatura ex novo
A35	Baita : schedatura ex novo
A36	Baita : eliminazione da PEM-spostamento edificio-inserimento in C.S. sparso

A37	Baita : variazione della scheda
A38	Baita : variazione della scheda
A39	Baita : schedatura ex novo
A40	Baita : schedatura ex novo
A41	Baita : variazione della scheda
A42	Baita : variazione della scheda
A43	Baita : variazione della scheda
A44	Baita : variazione della scheda
A45	Baita : variazione della scheda
A46	Baita : variazione della scheda
A47	Baita : schedatura ex novo
A48	Baita : schedatura ex novo
A49	Baita : variazione della scheda
A50	Baita : variazione della scheda
A51	Baita : schedatura ex novo
A52	Baita : schedatura ex novo
A53	Baita : schedatura ex novo
A54	Baita : variazione della scheda

Le azioni seguono la numerazione delle proposte di Variante (vedi elenco)

3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Ai fini della presente rendicontazione urbanistica si farà riferimento all'analisi SWOT usata per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) condotta nell'ambito della valutazione strategica del PUP relativamente al territorio di Primiero e si valuteranno gli effetti ambientali significativi indotti dall'attuazione delle azioni proposte dalla variante.

PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITA' <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>	PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>
- Il territorio del Primiero presenta grandi qualità ambientali, esemplificate in primo luogo dal Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino, che sostengono una significativa attività turistica. Il centro di San Martino di Castrozza rappresenta per localizzazione ai piedi delle Pale, tradizione storica, dotazione di attrezzature ricettive, infrastrutturazione e servizi, una stazione turistica di eccellenza nel territorio provinciale. - I centri che gravitano su Fiera di Primiero hanno una dotazione turistica qualificata e ben diversificata nell'offerta. - Sistema insediativo equilibrato, dotato dei servizi di base ed in grado di assicurare discrete opportunità urbane ed occupazionali. - Il miglioramento dell'accessibilità, lungo la Valle del Cison, consentirà di attenuare la distanza dai centri urbani maggiori. - Le attività agricole e silvo-pastorali tradizionali appaiono suscettibili di rafforzamento entro una prospettiva di valorizzazione dei prodotti e di migliore utilizzo delle risorse montane quali i pascoli ed i prodotti del bosco. E' necessario, per questo, interagire con l'attività turistica differenziando e caratterizzando l'offerta. Alcune esperienze pilota, quali l'ecomuseo del Vanoi, possono costituire un primo passo verso una valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche. - La collocazione di attività artigianali e di piccola industria appare coerente con il sistema territoriale purché sia garantita una specificità ed una integrazione con le altre attività locali.	- Nel complesso, il punto di debolezza maggiore è rappresentato dalla distanza del Primiero dai centri urbani maggiori, segnata da una viabilità che richiede importanti interventi di miglioramento. A questo si aggiunge la relativa marginalità di Canal San Bovo e di Sagron-Mis. Nel primo caso, il buon collegamento viario con Fiera e la dimensione dell'insediamento attenuano la condizione, caratterizzata peraltro dalla mancanza di significative attività produttive. Nel secondo, la ridotta dimensione dei due piccoli nuclei che formano il comune richiede una particolare attenzione alla fornitura di servizi e opportunità. - Le dinamiche territoriali degli ultimi decenni, nonostante la crescita edilizia e la realizzazione di infrastrutture, ha conservato i pregi ambientali anche del fondovalle. Le azioni di rafforzamento e di sviluppo devono mantenere tale caratteristica, evitando in particolare la saldatura dei centri lungo la viabilità. - Nelle aree turistiche va attentamente controllata la crescita edilizia evitando una eccessiva urbanizzazione del fondovalle. Particolarmente delicata, sotto questo profilo, la situazione di San Martino, la cui densità va controllata anche con l'obiettivo della qualificazione degli interventi per il raggiungimento di livelli di eccellenza nel mercato turistico. Vanno anche definite delle regole per il razionale utilizzo del patrimonio edilizio tradizionale esistente. - Gli interventi sul sistema impiantistico, in particolare il previsto collegamento San Martino – Passo Rolle, devono essere correttamente dimensionati per salvaguardare i valori ambientali, vera base dell'attività turistica.

STRATEGIE VOCAZIONALI <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>
Le specifiche condizioni della valle del Primiero suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a: - integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del

parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di **valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche** secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;

- qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO;
- approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio;
- perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici;
- approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e la Valle di Fiemme;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.

IDENTITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale

SOSTENIBILITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.

INTEGRAZIONE

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali .

COMPETITIVITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo .

4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE

4.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

La verifica di coerenza interna della variante é stata condotta attraverso il confronto tra gli obbiettivi e le strategie e le azioni individuate, dal quale è emersa una sostanziale coerenza delle relazioni rilevate (Matrice 1)

Matrice 1 - Verifica di coerenza interna

C	coerente	OBIETTIVI-STRATEGIE VARIANTE					
PC	parzialmente coerente	OBIETTIVI			STRATEGIE		
NC	non coerente	OB1	OB2	OB3	S1	S2	S3
NP	non pertinente						
AZIONI VARIANTE	Scheda baite						
A1	SIR_10_002	C	C	C	C	C	C
A2	SIR_10_042	C	C	C	C	C	C
A3	SIR_11_002	C	C	C	C	NP	C
A4	SIR_11_003	C	C	C	C	NP	C
A5	SIR_11_004	C	C	C	C	NP	C
A6	SIR_11_015	C	C	C	C	NP	C
A7	SIR_11_016	C	C	C	C	C	C
A8	SIR_04_003	C	C	C	C	C	C
A9	SIR_13_008	C	C	C	C	C	C
A10	SIR_08_008	C	C	C	C	NP	C
A11	SIR_10_014	C	C	C	C	C	C
A12	SIR_10_015	C	C	C	C	C	C
A13	SIR_13_015	C	C	C	C	C	C
A14	SIR_13_067	C	C	C	C	NP	C
A15	SIR_02_066	C	C	C	C	C	C
A16	SIR_02_032	C	C	C	C	C	C
A17	SIR_13_044	C	C	C	C	C	C
A18	SIR_14_027	C	C	C	C	NP	C
A19	SIR_14_026	C	C	C	C	C	C
A20	SIR_07_003	C	C	C	C	C	C
A21	SIR_07_004	C	C	C	C	NP	C
A22	SIR_11_017	C	C	C	C	NP	C
A23	SIR_03_017	C	C	C	C	C	C
A24	TRA_05_016	C	C	C	C	C	C
A25	TRA_05_017	C	C	C	C	C	C
A26	TRA_01_001	C	C	C	C	NP	C
A27	TRA_04_039	C	C	C	C	C	C
A28	TRA_04_038	C	C	C	C	C	C
A29	TRA_03_015	C	C	C	C	NP	C
A30	TRA_07_031	C	C	C	C	C	C
A31	E.I.53 exTRA_02_005	NP	C	NP	NP	NP	C
A32	TRA_01_044	C	C	C	C	NP	C
A33	TRA_01_045	C	C	C	C	NP	C
A34	TRA_01_046	C	C	C	C	NP	C
A35	TRA_01_047	C	C	C	C	NP	C
A36	E.I.54 exTRA_02_012	NP	C	NP	NP	C	C
A37	TRA_09_025	C	C	C	C	NP	C
A38	TRA_03_011	C	C	C	C	C	C
A39	TRA_03_038	C	C	C	C	C	C

A40	TRA_04_040	C	C	C	C	C	C
A41	TRA_02_025	C	C	C	C	C	C
A42	TRA_02_026	C	C	C	C	C	C
A43	TRA_03_029	C	C	C	C	C	C
A44	TRA_08_023	C	C	C	C	NP	C
A45	TRA_08_024	C	C	C	C	C	C
A46	TRA_09_002	C	C	C	C	NP	C
A47	TRA_07_037	C	C	C	C	C	C
A48	TRA_08_065	C	C	C	C	C	C
A49	TON_03_010	C	C	C	C	NP	C
A50	TON_07_012	C	C	C	C	NP	C
A51	TON_05_037	C	C	C	C	C	C
A52	TON_08_002	C	C	C	C	NP	C
A53	TON_08_003	C	NP	C	C	C	NP
A54	TON_03_012	C	C	C	C	C	C

4.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza della variante in oggetto è stata condotta attraverso il confronto tra:

- coerenza tra gli obiettivi della variante e analisi SWOT ambientale Primiero (Matrice 2)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e le strategie vocazionali di Primiero (Matrice 3)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e gli indirizzi strategici e strategie del PUP (Matrice 4)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP (Matrice 5)
- Verifica di coerenza tra azioni di variante - azioni del PUP (matrice 6)
- coerenza tra le azioni della variante e vincoli ambientali e territoriali nel PUP

Matrice 2 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e Analisi SWOT ambientale Primiero Vanoi riportata sulla valutazione strategica del PUP

C	coerente	Analisi SWOT ambientale Primiero										
PC	parzialmente coerente	Punti di forza e opportunità						Punti di debolezza e rischio				
NC	non coerente	grandi qualità ambientali, significativa attività turistica	dotazione qualificata e diversificata centri che gravitano su Fiera	sistema insediativo equilibrato	miglioramento accessibilità consentirà di attenuare distanza tra centri	rafforzamento attività agricole e silvo-pastorali interagendo con turismo	attività artigianali e piccola industria coerenti con sistema territoriale	distanza Primiero da centri maggiori e buon collegamento con Fiera	e particolare attenzione alla fornitura di servizi ed opportunità	conservato pregi ambientali anche nel fondovalle ma evitare saldatura dei centri lungo la viabilità	in aree turistiche controllata crescita edilizia evitando urbanizzazione del fondovalle, Vanno definite le regole per utilizzo patrimonio edilizio tradizionale esistente	interventi su sistema impianti deve essere correttamente dimensionato per la salvaguardia dei valori ambientali
NP	non pertinente											
OBIETTIVI VARIANTE												
OB1		C	NP	C	NP	C	NP		NP	C	C	NP
OB2		C	NP	C	NP	NP	NP		NP	C	C	NP
OB3		C	NP	C	NP	C	NP		NP	C	C	NP

Matrice 3 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e strategie vocazionali del PUP

C	coerente	Strategie vocazionali del PUP per il territorio di Primiero						
PC	parzialmente coerente							
NC	non coerente							
NP	non pertinente							
OBIETTIVI VARIANTE		integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche	qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO;	approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio;	perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area;	perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici;	approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e la Valle di Fiemme;	organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.
OB1		C	NP	NP	C	NP	NP	NP
OB2		C	NP	NP	C	NP	NP	NP
OB3		C	NP	NP	C	NP	NP	NP

Matrice 4 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - indirizzi strategici del PUP

C	coerente	Indirizzo strategici e strategie		
PC	parzialmente coerente	del PUP		
NC	non coerente			
NP	non pertinente			
OBIETTIVI VARIANTE		IDENTITA' : rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesaggistica e la specificità culturale	SOSTENIBILITA' : orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	COMPETITIVITA' : rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo
OB1		C	C	NP
OB2		C	C	NP
OB3		C	C	NP

Matrice 5 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP

C	coerente	obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP							
PC	parzialmente coerente								
NC	non coerente								
NP	non pertinente								
OBIETTIVI VARIANTE		Uso delle risorse rinnovabili, ciclo vita, rifiuti	approccio integrato all'acqua e al suolo	biodiversità, forestale, sistemi biologici	qualità dell'ambiente di vita	risorse energetiche	lavoro, partecipazione e conoscenza	patrimonio storico e culturale	cultura dello sviluppo sostenibile
OB1		NP	NP	NP	C	NP	NP	C	C
OB2		NP	NP	NP	C	NP	NP	C	C
OB3		NP	NP	NP	C	NP	NP	C	C

Matrice 6 - Verifica di coerenza tra azioni di variante - azioni del PUP

C	coerente	azioni del PUP														
PC	parzialmente coerente	QUADRO PRIMARIO				QUADRO SECONDARIO			TERZ.	RETI				PAESAGGIO		
NC	non coerente															
NP	non pertinente															
AZIONI VARIANTE		rete idrografica	elementi geologici e geomorfologici	aree agricole e silvopastorali	aree ad elevata naturalità	sistema degli elementi storici	sistema degli insediamenti urbani	sistema infrastrutturale	paesaggi rappresentativi	rete ecologica ambientale	aree funzionali	reti per la mobilità	reti energetiche	unità di paesaggio percettivo	sistema delle tutele paesaggistiche	sistema e carta del paesaggio
OB1		NP	NP	C	C	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	C	C
OB2		NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP
OB3		NP	NP	C	C	C	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	C	C	C

4.3 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Con questa fase si andrà ad individuare eventuali incompatibilità, rispetto ai principali vincoli ambientali e territoriali contenuti nel PUP.

Matrice 7 - Verifica di coerenza tra azioni di variante e vincoli

C	coerente	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PUP					
	parzialmente coerente						
PC	parzialmente coerente						
NC	non coerente						
NP	non pertinente						
AZIONI VARIANTE		CARTE DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'	AREA DI TUTELA AMBIENTALE	CARTA DELLE RISORSE IDRICHE	SISTEMA INSEDIATIVO E RETI INFRASTRUTTURALI	RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI	AREE AGRICOLE E AREE AGRICOLE DI PREGIO
A1	SIR_10_002	C	C	C	NP	C	C
A2	SIR_10_042	C	C	C	NP	C	NP
A3	SIR_11_002	C	C	C	NP	C	NP
A4	SIR_11_003	C	C	C	NP	C	NP
A5	SIR_11_004	C	C	C	NP	C	C
A6	SIR_11_015	C	C	C	NP	C	NP
A7	SIR_11_016	C	C	C	NP	C	NP
A8	SIR_04_003	PC	C	C	NP	C	NP
A9	SIR_13_008	PC	C	C	NP	C	NP
A10	SIR_08_008	PC	C	C	NP	C	NP
A11	SIR_10_014	NC	C	C	NP	C	NP
A12	SIR_10_015	NC	C	C	NP	C	NP
A13	SIR_13_015	C	C	C	NP	C	NP
A14	SIR_13_067	C	C	C	NP	C	NP
A15	SIR_02_066	C	C	C	NP	C	NP
A16	SIR_02_032	C	C	C	NP	C	NP
A17	SIR_13_044	C	C	C	NP	C	NP
A18	SIR_14_027	C	C	C	NP	C	NP
A19	SIR_14_026	PC	C	C	NP	C	NP
A20	SIR_07_003	C	C	C	NP	C	NP
A21	SIR_07_004	C	C	C	NP	C	NP
A22	SIR_11_017	C	C	C	NP	C	NP
A23	SIR_03_017	PC	C	C	NP	C	NP
A24	TRA_05_016	C	C	PC	NP	C	C
A25	TRA_05_017	C	C	PC	NP	C	C
A26	TRA_01_001	C	C	C	NP	C	NP

A27	TRA_04_039	C	C	NC	NP	C	NP
A28	TRA_04_038	C	C	NC	NP	C	NP
A29	TRA_03_015	PC	C	PC	NP	C	NP
A30	TRA_07_031	C	C	C	NP	C	NP
A31	TRA_02_005	C	NP	C	NP	C	PC
A32	TRA_01_044	C	C	C	NP	C	NP
A33	TRA_01_045	C	C	PC	NP	C	NP
A34	TRA_01_046	C	C	PC	NP	C	NP
A35	TRA_01_047	C	C	PC	NP	C	NP
A36	TRA_02_012	C	C	C	NP	C	PC
A37	TRA_09_025	C	C	C	NP	C	C
A38	TRA_03_011	C	C	C	NP	C	NP
A39	TRA_03_038	C	C	C	NP	C	NP
A40	TRA_04_040	PC	C	PC	NP	C	NP
A41	TRA_02_025	PC	C	C	NP	C	C
A42	TRA_02_025	NC	C	C	NP	C	NP
A43	TRA_03_029	PC	C	C	NP	C	C
A44	TRA_08_023	C	C	C	NP	C	C
A45	TRA_08_024	C	C	C	NP	C	C
A46	TRA_09_002	C	C	C	NP	C	C
A47	TRA_07_037	C	C	C	NP	C	C
A48	TRA_08_065	PC	C	NC	NP	C	NP
A49	TON_03_010	PC	C	C	NP	C	C
A50	TON_07_012	PC	C	PC	NP	C	NP
A51	TON_05_037	PC	C	C	NP	C	NP
A52	TON_08_002	PC	C	C	NP	C	NP
A53	TON_08_003	PC	C	C	NP	C	C
A54	TON_03_012	C	C	C	NP	C	NP

Ne risulta una **sostanziale compatibilità territoriale ed ambientale** delle azioni di Variante proposte.

- EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE SINGOLE VARIANTI e/o RICHIESTE DI VARIANTE

VARIANTE-SCHEDA- DESCRIZIONE

A1	SIR_10_002	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: riuso attività insediativa, mantenimento area agricola EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione con accessibilità carrabile già presente
A2	SIR_10_042	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: riuso attività insediativa, mantenimento area agricola EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A3	SIR_11_002	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: riuso attività insediativa, mantenimento area attigua EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione.
A4	SIR_11_003	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: riuso attività insediativa, difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A5	SIR_11_004	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: riuso attività insediativa, difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A6	SIR_11_015	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: attività insediativa, EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione con accessibilità carrabile libera già presente

A7	SIR_11_016	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: riuso attività insediativa, difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione con accesso veicolare libero
A8	SIR_04_003	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: attività insediata, difesa del territorio, mantenimento area agricola e/o uso tradizionale EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione e con accessibilità carrabile già presente
A9	SIR_13_008	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: edificio da recuperare, mantenimento fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione e accessibilità
A10	SIR_08_008	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: edificio già utilizzato EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione e con accessibilità carrabile già presente
A11	SIR_10_014	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: edificio esistente da riutilizzare, mantenimento fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione e accessibilità
A12	SIR_10_015	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: edificio esistente da recuperare, difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione ed accessibilità
A13	SIR_13_015	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio, EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione, accessibilità
A14	SIR_13_067	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio, EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione, accessibilità
A15	SIR_02_066	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: edificio da recuperare, difesa del territorio, EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A16	SIR_02_032	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A17	SIR_13_044	Scheda Baita: uso tradizionale-produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio, recupero di edificio EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione, accessibilità
A18	SIR_14_027	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione ed accessibilità veicolare
A19	SIR_14_026	Scheda Baita: uso tradizionale e produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio, EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione ed accessibilità veicolare
A20	SIR_07_003	Scheda Baita: uso tradizionale e produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio, mantenimento del fondo, possibile utilizzo come edificio rurale EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione su accessibilità veicolare in essere
A21	SIR_07_004	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio, mantenimento del fondo, possibile utilizzo come edificio rurale EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione su accessibilità veicolare in essere
A22	SIR_11_017	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A23	SIR_03_017	Scheda Baita: uso tradizionale – produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: edificio da recuperare, difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione e accessibilità in area boscata
A24	TRA_05_016	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo EFFETTI POSITIVI: maggiore utilizzo della struttura in essere

		EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione come l'esistente
A25	TRA_05_017	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo EFFETTI POSITIVI: maggiore utilizzo della struttura in essere EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione come l'esistente
A26	TRA_01_001	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: edificio già in uso stagionale, difesa del territorio e mantenimento area pertinenziale a prato, accessibilità carrabile già presente EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione, anche se l'edificio è a ridosso di viabilità locale asfaltata
A27	TRA_04_039	Scheda Baita: uso tradizionale, uso produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: edificio già in essere, difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione su accessibilità carrabile esistente
A28	TRA_04_038	Scheda Baita: uso tradizionale -produttivo EFFETTI POSITIVI: riuso di manufatto, difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A29	TRA_03_015	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: edificio da recuperare, difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione rd accessibilità
A30	TRA_07_031	Scheda Baita: uso tradizionale -produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione, ed accessibilità
A31	E.I. 53 ex TRA_02_005	Scheda Edificio Isolato del centro Storico: uso residenziale EFFETTI POSITIVI: allargamento strada pubblica EFFETTI NEGATIVI: utilizzo terreno a prato per spostamento edificio – maggiore antropizzazione ma in ambiente già antropizzato a ridosso di nuclei abitati.
A32	TRA_01_044	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione , accessibilità
A33	TRA_01_045	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione, accessibilità
A34	TRA_01_046	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione
A35	TRA_01_047	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione, eventuale accessibilità veicolare
A36	E.I. 54 ex TRA_02_012	Scheda Edificio Isolato del centro Storico: uso residenziale EFFETTI POSITIVI: allargamento strada pubblica EFFETTI NEGATIVI: utilizzo terreno a prato per spostamento edificio
A37	TRA_09_025	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A38	TRA_03_011	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo, realizzo di edificio rurale EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A39	TRA_03_038	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione
A40	TRA_04_040	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione (edificio già in uso)
A41	TRA_02_025	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: riuso di edificio, difesa del territorio e mantenimento del

		fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A42	TRA_02_025	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione con nuova accessibilità.
A43	TRA_03_029	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo, sviluppo turistico tramite esercizio rurale EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione con accesso carrabile esistente
A44	TRA_08_023	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo, EFFETTI NEGATIVI: già antropizzazione esistente con accesso tramite strada locale asfaltata
A45	TRA_08_024	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione con accesso carrabile e con presenza altri edifici
A46	TRA_09_002	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione in area già antropizzata
A47	TRA_07_037	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione in area vicina all'edificato
A48	TRA_08_065	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione
A49	TON_03_010	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: edificio in uso - difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A50	TON_07_012	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A51	TON_05_037	Scheda Baita: uso tradizionale, uso produttivo EFFETTI POSITIVI: mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione, accesso ma vicino a strada asfaltata
A52	TON_08_002	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: recupero di edificio, difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A53	TON_08_003	Scheda Baita: uso tradizionale EFFETTI POSITIVI: recupero di edificio, difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione
A54	TON_03_012	Scheda Baita: uso tradizionale - produttivo diretto EFFETTI POSITIVI: difesa del territorio e mantenimento del fondo EFFETTI NEGATIVI: relativa antropizzazione

4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI

Si relaziona in merito alle principali tipologie di effetti per poter assicurare la completa verifica delle ricadute del piano.

Antropizzazione

Le varianti introdotte non modificano in modo sostanziale l'attuale grado di antropizzazione. Molti edifici (baite) risultano già in uso prettamente stagionale. Anche per i manufatti vetusti e da riutilizzare, si prevede un utilizzo stagionale.

Viabilità

La variante non interviene sulla viabilità veicolare principale e di distribuzione locale: rimane in essere l'impianto originario di PRG in Vigore. Per alcuni manufatti l'accessibilità veicolare dalle strade di distribuzione locale è già in essere, per altri manufatti l'Amm.ne preposta potrà valutare, nell'ambito delle apposite progettazioni, la possibilità di realizzo di nuovo accesso veicolare.

Estetica dei luoghi

Le variazioni introdotte non modificano le caratteristiche visuali dei siti, in special modo quelle inerenti la percezione dei nuclei abitati, le bellezze paesaggistiche, i centri storici e gli ambienti tutelati. Attraverso un uso corretto degli edifici e, dove necessario, un coerente intervento edilizio i manufatti si compenetreranno nell'ambiente e ne garantiranno la salvaguardia del territorio. In molti casi, laddove gli edifici risultano in uso, anche il terreno pertinenziale, almeno in prossimità del manufatto, è curato e mantenuto a prato.

4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E CONSERVAZIONE

Si rimanda alla progettazione dei singoli progetti per la definizione già in fase di progetto delle soluzioni tecnico-progettuali atte a prevenire qualsiasi possibile effetto negativo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE

AZIONE	ambito	DESCRIZIONE	EFFETTI SUL BILANCIO COMUNALE
A1	SIR_10_002	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A2	SIR_10_042	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A3	SIR_11_002	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A4	SIR_11_003	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A5	SIR_11_004	Baita : variazione della scheda	--
A6	SIR_11_015	Baita : variazione della scheda	--
A7	SIR_11_016	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A8	SIR_04_003	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A9	SIR_13_008	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A10	SIR_08_008	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A11	SIR_10_014	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A12	SIR_10_015	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A13	SIR_13_015	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A14	SIR_13_067	Baita : schedatura ex novo	--
A15	SIR_02_066	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A16	SIR_02_032	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A17	SIR_13_044	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A18	SIR_14_027	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A19	SIR_14_026	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A20	SIR_07_003	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A21	SIR_07_004	Baita : variazione della scheda	POSITIVO
A22	SIR_11_017	Baita : schedatura ex novo	POSITIVO
A23	SIR_03_017	Baita : variazione della scheda	POSITIVO

A24	TRA_05_016	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A25	TRA_05_017	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A26	TRA_01_001	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A27	TRA_04_039	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A28	TRA_04_038	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A29	TRA_03_015	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A30	TRA_07_031	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A31	TRA_02_005	Baita : eliminazione da PEM-spostamento edificio-inserimento in C.S. sparso (E.I.)	<i>POSITIVO</i>
A32	TRA_01_044	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A33	TRA_01_045	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A34	TRA_01_046	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A35	TRA_01_047	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A36	TRA_02_012	Baita : eliminazione da PEM-spostamento edificio-inserimento in C.S. sparso (E.I.)	<i>POSITIVO</i>
A37	TRA_09_025	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A38	TRA_03_011	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A39	TRA_03_038	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A40	TRA_04_040	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A41	TRA_02_025	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A42	TRA_02_025	Baita : variazione della scheda	--
A43	TRA_03_029	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A44	TRA_08_023	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A45	TRA_08_024	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A46	TRA_09_002	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A47	TRA_07_037	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A48	TRA_08_065	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A49	TON_03_010	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A50	TON_07_012	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>
A51	TON_05_037	Baita : schedatura ex novo	--
A52	TON_08_002	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A53	TON_08_003	Baita : schedatura ex novo	<i>POSITIVO</i>
A54	TON_03_012	Baita : variazione della scheda	<i>POSITIVO</i>

In generale l'effetto positivo delle azioni rilevate risulta da potenziali introiti derivati da oneri di urbanizzazione e usuali introiti comunali di tassazione.

Gli eventuali effetti negativi potranno derivare dalla eventuale futura necessità e/o previsione di esecuzione di opere pubbliche con relativi costi pubblici.

4.7 CONCLUSIONI

Vista la consistenza della Variante al P.R.G. di Primiero San Martino di Castrozza in oggetto, la natura del territorio oggetto di Variante, valutata la Variante rispetto al P.U.P. ed ad altre componenti potenzialmente rilevanti, evidenziato come la stessa non si ponga in conflitto con 1) Inquadramento strutturale; 2) Sistema Insediativi e reti infrastrutturali ; 3) Reti ecologiche e ambientali ; 4) Carta delle tutele paesistiche ; 5) Carta del paesaggio ; 6) Aree agricole ed aree agricole di pregio ; 7) Carta delle Risorse Idriche ; 8) Carta di sintesi della pericolosità ; 9) Unità di paesaggio percettivo ; 10) Natura 2000 e con l'elenco di Invarianti in relazione al P.U.P. allegato D, verificata la coerenza interna relativamente ad obiettivi e strategie, ed esterna relativa ad ambiente, strategie vocazionali del PUP per il Primiero ed indirizzi strategici del PUP, coerenza tra azioni di Variante ed azioni del PUP, **si rileva la compatibilità della Variante e delle singole azioni di Variante con gli obiettivi generali e specifici del PUP.**

Indice generale

PREMESSA	1
- ASPETTI NORMATIVI.....	1
- SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO	2
- IL RAPPORTO AMBIENTALE	3
1 - IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	3
1.1 DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO	3
1.2 GRUPPO DI VALUTAZIONE, STRUMENTI UTILIZZATI E FONTI INFORMATIVE	4
1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	4
1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI NATURA 2000	4
1.5 ESTRATTO CARTOGRAFIA P.U.P.	4
1.6 CARTOGRAFIA DI RAFFRONTO TRA P.U.P. e PEM-PIANO BAITE	9
1.7 ELENCO di INVARIANTI in relazione al P.U.P. – allegato D –	10
1.7.2. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE.....	12
1.7.3. RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI	13
2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO.....	15
3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE	16
4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE	18
4.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	18
<i>Matrice 1 - Verifica di coerenza interna.....</i>	<i>18</i>
4.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	20
<i>Matrice 2 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e Analisi SWOT ambientale</i> <i>Primiero Vanoi riportata sulla valutazione strategica del PUP</i>	<i>20</i>
<i>Matrice 3 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e strategie vocazionali del PUP</i>	<i>21</i>
<i>Matrice 4 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - indirizzi strategici del PUP</i>	<i>21</i>
<i>Matrice 5 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP</i>	<i>22</i>
<i>Matrice 6 - Verifica di coerenza tra azioni di variante - azioni del PUP</i>	<i>22</i>
4.3 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE	23
<i>Matrice 7 - Verifica di coerenza tra azioni di variante e vincoli.....</i>	<i>23</i>
- EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE SINGOLE VARIANTI e/o RICHIESTE DI VARIANTE.....	24
4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI.....	28
4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E CONSERVAZIONE	28
4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE	28
4.7 CONCLUSIONI	29